



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0011123 del 16/04/2014

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 - Tel e Fax 080.5406862
70026 Z.I. Modugno - Ba

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
11/04/2014 - 0003635
Protocollo: Uscita

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di
Impatto Ambientale di competenza statale - Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e
gassosi in mare denominata d 79 F.R. - EN - nel Mar Ionio, riguardante le Regioni
Basilicata, Calabria e Puglia - Proponente: Enel Longanesi Development **S.r.l.**-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 532 del 26.03.2014
concernente l'intervento in oggetto esplicitato.-

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
(Ing. C. Dibitonto)





REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **532** del 26/03/2014 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2014/00008

OGGETTO: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata d 79 F.R. – EN – nel Mar Ionio, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia – Proponente: Enel Longanesi Development S.r.l.

L'anno 2014 addì 26 del mese di Marzo, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Sono assenti:
Presidente Nichi Vendola	Assessore Leonardo Di Gioia
V.Presidente Angela Barbanente	Assessore Elena Gentile
Assessore Loredana Capone	
Assessore Leo Caroli	
Assessore Giovanni Giannini	
Assessore Silvia Godelli	
Assessore Guglielmo Minervini	
Assessore Fabrizio Nardoni	
Assessore Lorenzo Nicastro	
Assessore Alba Sasso	

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 7496 del 25.07.2013 Enel Longanesi Developments S.r.l., con sede legale in Roma, alla Via Dalmazia, 15, nell'ambito della procedura ministeriale di compatibilità ambientale concernente l'intervento in oggetto, depositava, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 2013-0008644 dell' 11.04.2013, e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio - con nota prot. n. DG/PBAAC/S04/34.19.04/12037 del 24.04.2013, la seguente documentazione progettuale:
 - Progetto definitivo;
 - Studio di Impatto Ambientale con relativi allegati;
 - Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, nonché tutta la documentazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Con la stessa nota si informava che l'avviso pubblico a mezzo stampa previsto dalla normativa di riferimento, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, era stato effettuato sui quotidiani La Repubblica e La Gazzetta del Mezzogiorno dell' 08/07/2013;

RILEVATO CHE:

- con nota prot. n. 8246 del 30.08.2013 il Servizio Ecologia richiedeva agli enti interessati dall'intervento proposto le valutazioni di competenza e nel contempo provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia
- In riscontro a tale richiesta con nota acquisita al prot. n. 9212 dell'01.10.2013, il Comune di Maruggio - Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata - con deliberazione di C.C. n. 20 del 17.07.2013 esprimeva parere contrario all'effettuazione delle indagini in argomento ed in ordine all'attività estrattiva in genere, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita la prot. n. 10505 del'11.11.2013 il Comune di Corigliano Calabro faceva pervenire la deliberazione di C.C. n. 45 del 24.09.2013 con la quale esprimeva parere contrario all'iniziativa in argomento, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 11354 del 04.12.2013 il Sindaco del Comune di Taranto esprimeva la contrarietà dell'Ente alle attività di ricerca di cui all'oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 11719 del 13.12.2013 il Comune di Ugento trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 07.11.2013 con la quale si esprimeva parere contrario alle attività in discussione, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 61 del 03.01.2014 la Provincia di Lecce trasmetteva la deliberazione di Giunta Provinciale n. 205 dell'11.10.2013 con la quale esprimeva parere fermamente contrario all'intervento in oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 275 del 09.01.2014 il Comune di Patù (Le) trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 31 del 29.11.2013 con la quale esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le coste salentine, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Nella seduta dell'11.03.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;



COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.03.2014, giudizio sfavorevole per il progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata d 79 F.R. – EN – nel Mar Ionio, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, proposto da Enel Longanesi Developments S.r.l., con sede legale in Roma, alla Via Dalmazia, 15.
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Avv. *Dayde F. Pellegrino*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. *Nichi Vendola*

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A. -
(Sig.ra *C. Maffica*)

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
(Ing. C. Dibitonto)



Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicelli)

Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

(Ing. A. Antonicelli)

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dot. Lorenzo Nicastro

Il presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche,
V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 24.03.2011

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

ENEL Longanesi Developments S.r.l.

Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d79 F.R.-EN

Nome istanza	d 79 F.R.-EN
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Mare
Data di presentazione	24/03/2011
Superficie	748,7 Km ²

9525

L'area oggetto di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi gassosi denominata "d 79 F.R.-EN" è compresa all'interno delle seguenti coordinate:

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	17° 16'	39° 59'
b	17° 30'	39° 59'
c	17° 30'	39° 56'
d	17° 36'	39° 56'
e	17° 36'	39° 54'
f	17° 38'	39° 54'
g	17° 38'	39° 42'
h	17° 32'	39° 42'
i	17° 32'	39° 41'
l	17° 28'	39° 41'
m	17° 28'	39° 44'
n	17° 25'	39° 44'
o	17° 25'	39° 47'
p	17° 24'	39° 47'
q	17° 24'	39° 48'
r	17° 23'	39° 48'
s	17° 23'	39° 49'
t	17° 16'	39° 49'



Handwritten signatures and initials, including 'Or' and 'a'.

UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

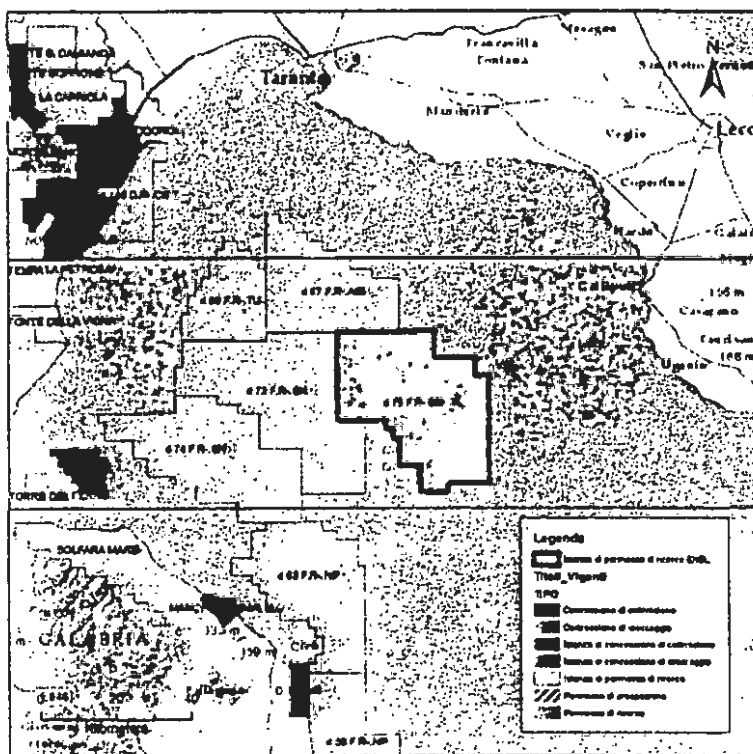
L'istanza di Permesso di Ricerca ubicata nel Mar Ionio, in "Zona F", è caratterizzata da un'estensione areale di circa 748,7 Km² ed è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalla costa; il punto del blocco più vicino alla costa si trova a circa 17 miglia nautiche da Gallipoli.

La profondità delle acque va da un minimo di circa 700 metri fino ad un massimo di circa 1800 metri.

Il progetto in esame prevede l'operazione di acquisizione sismica 3D a mare attraverso strumentazione idonea all'identificazione di eventuali orizzonti mineralizzati (airgun), coprendo

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

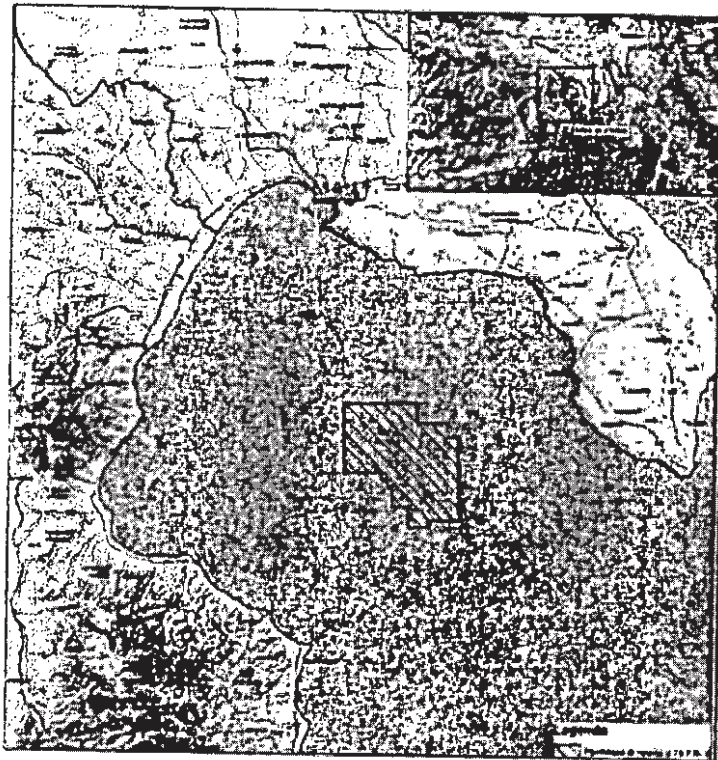
una superficie complessiva di 350 kmq. L'ubicazione dell'area del rilievo all'interno del titolo dipenderà dall'interpretazione dei dati 2D che verrà effettuata su dati già acquisiti nell'area. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, si prevede per l'acquisizione sismica in progetto una durata totale di sei settimane (SIA prima stesura).



Handwritten signatures and initials:
 M
 A
 C
 S

Handwritten signature: J

Handwritten signature: S



Programma lavori

Il programma lavori che si intende realizzare è finalizzato ad ottenere una valutazione del potenziale minerario del sottosuolo dell'area in istanza.

Tale programma comprenderà studi geologici a carattere regionale e locale e sarà legato alla ricerca, nell'area in esame, di possibili mineralizzazioni a gas e l'esecuzione di una campagna esplorativa, attraverso l'acquisizione di dati sismici, e la loro successiva interpretazione ed integrazione con i dati già in possesso.

L'acquisizione sismica prevede di eseguire, nell'area oggetto di istanza di permesso di ricerca, un rilievo sismico 3D di ca. 350 km².

Nella prima stesura del SIA, si dichiara che l'ubicazione dell'area del rilievo all'interno del titolo dipenderà dall'interpretazione dei dati 2D che verrà effettuata su dati già acquisiti nell'area. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, si prevedeva per l'acquisizione sismica in progetto una durata totale di sei settimane. Per quanto attiene alla acquisizione sismica 3D non erano fornite informazioni di dettaglio. Successivamente, con integrazioni volontarie, la Società, non avendo comunque ancora informazioni definitive sulla nave da utilizzare per il rilievo, ipotizza la seguente configurazione:



Acquisition Parameters			
CONFIGURATION		RECORDING SYSTEM	
Streamer Active length (m)	8000 to 12000	Type	Min 24 Bit
Type	Solid preferred	Number of seismic channels	Min 480
No of streamers conventional 3D	6 to 12	Number of auxiliary channels	
Number of seismic groups per streamer	640 to 960	Recording filters	Lo (Hz/db/Oct) 3
Group spacing (m)	12.5 m		Hi (Hz/db/Oct) Anti Alias
Group length (m)	12.5 m	Sample rate (ms)	2
Streamer depth (m)	10 m	Record length (sec)	10
Nominal source/near trace offset (m)	< 150 m	Format	SEGD
SOURCES		POSITIONING	
Type	Airgun	Two independent systems are required	
Number of Sources	Oval Source	Primary System	DGPS
Shot point interval (m)	25 m (flip-flop)	Secondary System	DGPS
Volume (in.)	2000		
Operating pressure (psi)	2000		
Peak/peak output (3-128 Hz) bar-m	> 140 bar-m		
Primary-Bubble ratio (3-128 Hz)	> 15:1		
No. of strings per array			
Separation between strings (m)			
Array geometry	Depth (m)		
	Length (m)		
	Width (m)		

Il numero di giorni necessario all'effettuazione dei rilievi è ora fissato in 25 giorni, con un 20% di giorni in più dovuto ad eventuali impedimenti legati alle avverse condizioni meteo marine. Nelle stesse integrazioni, la Società si impegna a non produrre effetti cumulativi organizzando periodi diversi le prospezioni rispetto ad analoghe indagini di altre Società in aree adiacenti.



Una volta completata la prima fase di indagini, nel caso si evidenzi una struttura di interesse minerario, sarà eseguito un pozzo esplorativo. Non viene definita con esattezza l'ubicazione del futuro pozzo esplorativo, dal momento che tutti i dati necessari allo scopo verranno acquisiti successivamente e nel corso della vigenza del Permesso di Ricerca. Pertanto lo Studio di Impatto Ambientale in esame si riferisce solamente alla Prima Fase del Programma Lavori, rimandando la Seconda Fase ad una specifica futura procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel momento in cui sarà possibile definire l'ubicazione e le caratteristiche del pozzo esplorativo.

Gli interessi minerari nell'area di istanza sono di due tipi: uno superficiale relativo alla ricerca di gas termogenico in trappole strutturali/miste presenti nella sequenza terrigena miocenica (Miocene inferiore-medio); uno più profondo, sempre a gas termogenico, relativo all'esplorazione di trappole strutturali nella piattaforma Apula (Cretacico superiore).

Obiettivo Superficiale

Nell'area dell'istanza "d 79.F.R.-EN" l'obiettivo di ricerca superficiale è rappresentato dalla esplorazione della formazione di San Nicola (sequenza terrigena del Serravalliano-Tortoniano) al di sotto delle Unità Alloctone Calabre dove, a profondità di circa 3.000 m, si ipotizzano trappole prevalentemente strutturali che possono contenere gas metano termogenico.

Obiettivo profondo

L'obiettivo profondo è invece rappresentato dalla esplorazione della porzione post cenomaniana della Piattaforma Carbonatica Apula che rappresenta il substrato dell'avanfossa. La source rock è costituita dalle marne calcaree lagunari del Cenomaniano. Dato che il top del Cretacico nell'area di

406 10

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

interesse è prevedibile attorno ai 5.000 m di profondità, la roccia madre cenomaniana è ipotizzabile ad una profondità prossima ai 6.000 m.

Considerazioni

La stima dei rischi sull'ambiente marino costiero associata ad una indagine geosismica necessita di una metodologia che consenta di implementare da un lato le conoscenze sulla biologia delle specie sensibili, loro distribuzione ed uso dell'habitat, e dall'altro i modelli di propagazione acustica delle sorgenti di rumore utilizzate per l'indagine stessa per stabilire al meglio dei criteri per la definizione dei livelli accettabili di esposizione al rumore per le specie sensibili.

Il punto nodale di ogni eventuale strategia di mitigazione risiede infatti nella capacità di modellazione del campo acustico emesso nell'area interessata dall'indagine geosismica che, confrontato con i livelli di rumore ritenuti pericolosi per le specie sensibili, consenta di delineare delle zone critiche di "esclusione" all'interno delle quali le specie sensibili potrebbero essere sottoposte a livelli di suono per loro dannosi. È inoltre necessaria una valutazione della scala del disturbo acustico (nel tempo e nello spazio) riferita alla presenza di popolazioni di specie sensibili esposte nonché la valutazione del significato ecologico, per quelle popolazioni, delle aree interessate da prospezioni.

Nel complesso lo SIA non appare suffragato da specifici studi sull'area di interesse né da sufficienti informazioni sulle attività di indagine previste. I dati bibliografici collazionati, non esaustivi, non sono accompagnati da analisi e considerazioni che consentano di stimare l'attuale stato di qualità dell'ambiente marino costiero né tantomeno di prevederne gli scenari futuri.

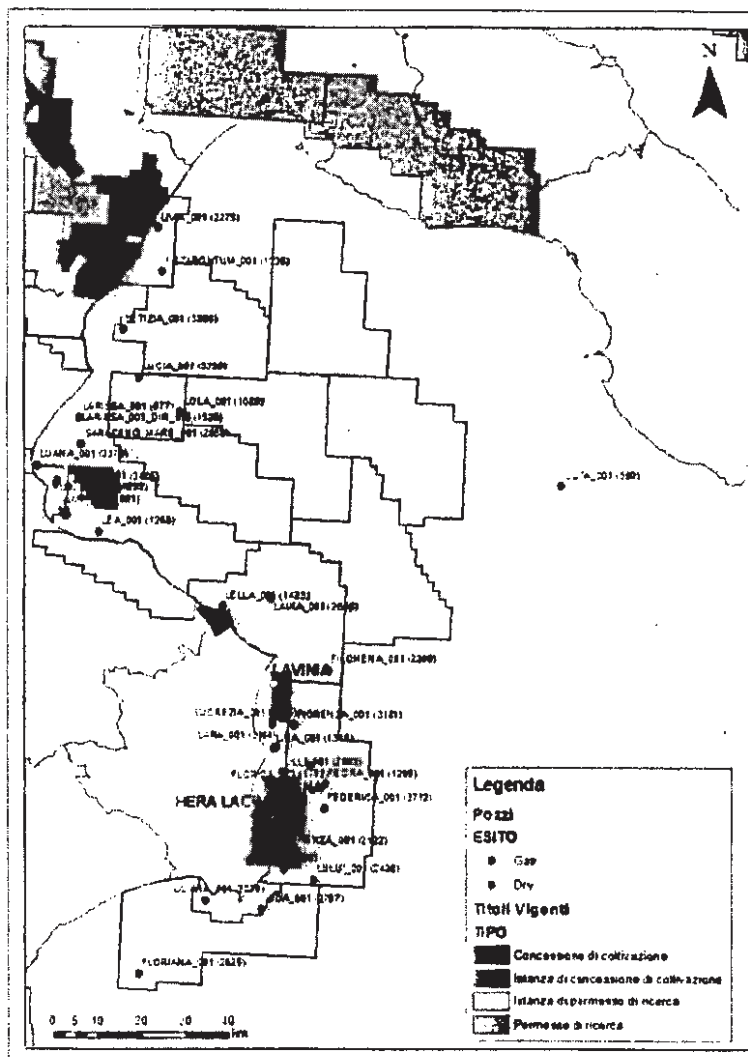
Ad esempio, lo SIA informa che ad oggi, principalmente lungo la costa calabra, sono stati perforati circa 90 pozzi, 75 dei quali in zona D e 15 in zona F. Il proponente non fornisce però alcuna ulteriore informazione o dato che possa far comprendere, ad esempio, la portata delle attività in essere, oppure i rapporti di queste con le altre attività socio economiche dell'area o, ancora, degli eventuali impatti negativi sull'ambiente legati a tale esercizio.

La descrizione dell'ambiente marino è quanto mai generica, non focalizzata sull'area di intervento ma principalmente su aree costiere limitrofe. Vengono riportati dati bibliografici non strettamente pertinenti alle indagini da effettuare, omettendo di caratterizzare l'area di interesse. Tra i dati riportati anche gli esiti di monitoraggi in ambiente marino costiero (distanza max dalla costa 1000 metri) effettuati da ARPA all'interno di un più ampio programma ministeriale che vedeva anche la partecipazione della Regione Puglia. Dallo SIA può leggersi che: "Da tali risultati si nota come nei sedimenti, nella stazione di Crotona, si sono registrati valori più alti delle altre 2 stazioni ioniche per Cromo, Piombo, Nichel, Cadmio e IPA. Si può notare, inoltre, come anche la zona di Capo Rizzuto, che dovrebbe essere preservata da impatto antropico perche protetta, non è esente dalla presenza di alcuni di questi inquinanti. Dall'analisi del bioaccumulo nei mitilli si osservano concentrazioni elevate di Zinco e IPA, che superano di molto quelle registrate nei sedimenti". Su questo aspetto, ed altri evidenziati nello SIA descrivendo le caratteristiche ambientali dell'area, non vengono fornite ulteriori informazioni o considerazioni, lasciando quanto mai vaghe le analisi presentate e poco chiare le attuali condizioni dell'ambiente marino in esame.



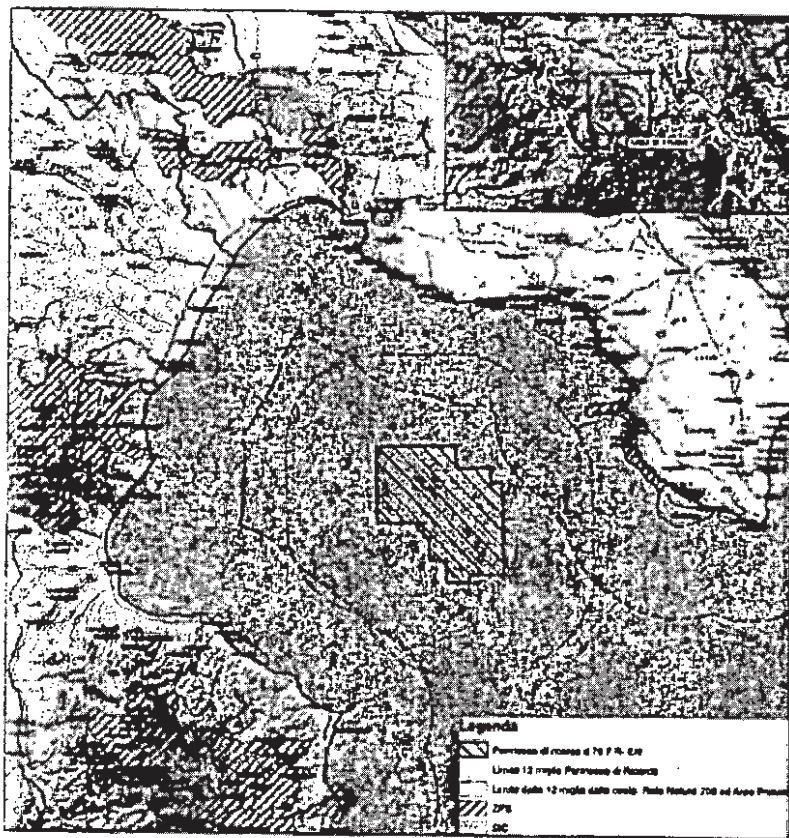
**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Discorso analogo vale per quanto riportato per le aree di nursery, erroneamente interpretate come barriere artificiali sottomarine, con un' esposizione del tutto fuori contesto.



Situazione attuale pozzi esplorativi esistenti nell'area

Handwritten notes and signatures:
 9007
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]
 60/10
 [Signature]
 [Signature]



Area di indagine e Rete Natura 2000

Anche l'aspetto legato alla pianificazione si presenta quanto mai lacunoso. Vi è innanzitutto da evidenziare l'assenza di qualsiasi riferimento ai Piani energetici nazionali e regionali e alle previsioni in essi contenute. Considerati inoltre la tipologia di intervento e l'enorme superficie complessiva richiesta, la descrizione del rapporto tra il programma proposto e gli usi attuali e futuri degli spazi marittimi appare del tutto insufficiente. Nello SIA non vengono affatto individuate, ad esempio, le aree utili alla realizzazione di nuovi impianti eolici off shore e neanche vi è evidenza di coerenza dello stesso piano di intervento con gli studi finanziati dalla Regione Puglia per l'individuazione di nuovi giacimenti sottomarini per le operazioni di ripascimento dei litorali pugliesi soggetti ad erosione.

Si valuta come ancor più grave l'omissione relativa alle azioni intraprese per l'individuazione di nuovi SIC/ZPS marini legati principalmente alla presenza di biocostruzioni (anche di mare profondo), attività considerata di prioritaria importanza non solo dalla Regione Puglia e dallo Stato italiano ma soprattutto dalla Comunità Europea. Il richiamo alla presenza di specie marine protette a vario titolo è inoltre quanto mai vago.

Pur non conoscendo precisamente l'area di indagine e le esatte condizioni di utilizzo, nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, il proponente conclude lo SIA ritenendo trascurabili gli impatti negativi indotti dalle operazioni. Non vengono considerati in modo

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

esaustivo gli effetti di tali indagini su tutte le specie di interesse, descrivendo come genericamente "primaverile" il periodo riproduttivo delle specie marine potenzialmente interessate. Per le specie potenzialmente sensibili, il proponente non segnala impatti significativi, sebbene in materia esistano studi scientifici che segnalano la possibilità di effetti rilevanti. Alcuni studi ad esempio riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini sismiche. È stata anche dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza. Alcuni studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato inoltre che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini. È stata verificata inoltre la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni. In generale sono noti gli effetti negativi di questo tipo di indagini su alcune specie di pesci, cefalopodi, cetacei e rettili marini.

Non vengono valutati compiutamente gli impatti sulle risorse ittiche demersali, batiali o pelagiche, non essendo fornite informazioni o mappe relative alle presenze nell'area di interesse, sebbene vengano descritte come presenti ed oggetto di sfruttamento commerciale diverse specie (nasello, clupeiformi) potenzialmente soggette ad effetti negativi. Non vi è alcuna descrizione delle zone di nursery di specie di notevole interesse commerciale nell'area, in particolare *Nephrops norvegicus* e *Aristeomorpha foliacea*.

Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi agli effetti dei suoni a bassa e media frequenza sulle tartarughe marine sono ancora molto pochi.

È noto come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei. Poiché questi animali comunicano, cacciano, si orientano utilizzando suoni a differenti frequenze, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale. Più noto è ciò che si verifica aumentando l'intensità dei suoni prodotti. In questi casi il livello di disturbo di questi animali è in genere maggiore e questo può tradursi nell'allontanamento dal sito dell'indagine, effetto molto negativo se si tratta di un sito di particolare interesse per la specie (per es. di alimentazione e/o riproduzione) o può indurre modifiche comportamentali che ne alterano significativamente l'utilizzo dell'habitat (ad es. variazione del tempo speso in superficie, variazione del pattern respiratorio e del comportamento in immersione) indotta dai suoi tentativi di evitare la sorgente o la zona a più alta intensità acustica.

È nota per il Golfo di Taranto la presenza di una popolazione stanziale di *Stenella coeruleoalba*, presente tutto l'anno, verosimilmente svolgendo l'intero ciclo biologico nel Golfo. Questa specie è



Bolu 10

A. L. L.

Handwritten notes on the right margin: "pcc", "se", "h".

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

conosciuta come frequentatrice delle aree prospicienti le scarpate continentali. Un'analisi dei potenziali impatti sulla popolazione di questa specie, protetta dalle leggi italiane e dalle convenzioni internazionali, sarebbe stato necessario poiché un'interferenza con il suo habitat appare altamente probabile. Lo stesso SIA riporta infatti una sovrapposizione tra le frequenze generate dagli Air-gun e quelle udibili anche da questa specie, a livelli di pressione sonora potenzialmente dannosi (> 180 db).

Dunque il comportamento delle specie marine di fronte ad emissioni sonore nel range operativo degli air-gun, presenta ancora molti interrogativi, e gli esempi prima riportati inducono a considerare con precauzione la relazione tra le indagini proposte e le attività di pesca.

Devono essere inoltre segnalati ulteriori rischi di interferenza non considerati nello studio quali, ad esempio, quelli relativi all'esistenza nell'area di interesse di cavi e condotte (es. gasdotti) nonché alla possibile presenza sui fondali di ordigni bellici inesplosi. Non vi è alcuna trattazione riguardante la possibile interazione tra il rilevante traffico navale, presente nel Golfo di Taranto, e la campagna in oggetto, così come non vi è cenno ad alcuna possibile interazione potenziale con sonar ad uso militare.

Lo studio non fornisce un cronoprogramma puntuale dei lavori.

Vi è poi una questione non affrontata nella analisi degli impatti relativi alla richiesta di ricerca idrocarburi. Infatti lo studio ambientale proposto non considera l'esistenza di una seconda fase, relativa alle perforazioni del fondale e alla realizzazione di pozzi esplorativi, i cui impatti vengono artificiosamente rimandati ad una seconda, successiva valutazione, pur intimamente connessa alla prima. Anche se impossibilitato a fornire l'esatta ubicazione di tali pozzi, il proponente avrebbe dovuto fin d'ora fornire indicazioni, informazioni e quant'altro utile alla comprensione della portata degli impatti di questi interventi che, come detto, non possono essere considerati come attività disgiunta da quella di indagine sismica. Risulta perciò evidente che l'assenza di qualsiasi analisi degli impatti dovuti a questa tipologia di intervento, quali innanzitutto quelli sulle attività della pesca e del turismo, come peraltro puntualmente evidenziate anche dagli Enti Locali, rende ancor più problematica la valutazione e indeterminato lo scenario futuro proposto.

CONCLUSIONI

Lo studio di impatto ambientale presentato non consente la valutazione né dell'intervento proposto né tantomeno del programma completo di ricerca. Lo studio non chiarisce i dubbi, già manifestati in analoghe valutazioni, sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socioeconomiche. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento, anche nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi. Il progetto di ricerca cui inerisce la presente V.I.A. è solo una frazione, sebbene non di modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che in pratica interessa tutta la costa pugliese. Il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di

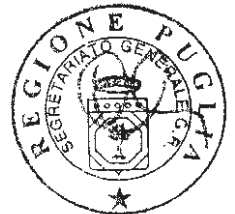
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

sottoporre a sfruttamento il litorale ionico su vasta scala in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Litorale che, nel suo versante calabrese è già caratterizzato da diverse installazioni per lo sfruttamento dei giacimenti off shore.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire. Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

Il presente allegato è costituito da
n. _____ facciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/DEL/2014/00008

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI



10 ds 10



Allegato unico alla deliberazione
n. 539 del 26 MAR. 2014

composta da n. 10 (dieci) fasciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente
Avv. David F. Pellegrino

On. Nichi Vendola

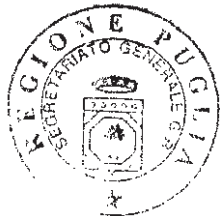


REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n. 15 fasciate, è conforme all'originale depositato presso il Segretariato Generale della G.R. - 1 APR. 2014

Il Segretario della Giunta

F. Di Michelis



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Il Segretario della Giunta
Il Segretario della Giunta
Il Segretario della Giunta

1 APR. 2014

Il Segretario della Giunta